

Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. (Gesù) Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

SALMO

Rit. Ti esalto, Signore, perché mi hai risollevato.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,                      Alla sera sopraggiunge il pianto  
rendete grazie al suo santo nome,                      e al mattino, ecco la gioia. R.  
perché la sua collera dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita. R.

### Il racconto

Gesù è tornato a Cana, la città dove, durante una festa di matrimonio, aveva trasformato l'acqua in vino. A questa festa aveva partecipato tanta gente, tutti avevano visto il miracolo e Gesù era diventato molto famoso. Un importante collaboratore del re che aveva un figlio malato seppe dell'arrivo di Gesù e, anche se era di una religione diversa (era un pagano), lo va subito a cercare per chiedergli di andare a casa sua per guarire suo figlio, chiede quindi un altro miracolo.

Gesù non va a casa sua ma gli risponde "Va, tuo figlio vive". L'uomo riprova a fare la stessa richiesta ma dopo un po' si fida di Gesù e gli crede anche senza vedere il miracolo con i suoi occhi. Mentre torna a casa i suoi servi gli vanno incontro per avvisarlo che il figlio era guarito.

L'uomo vuole sapere l'ora in cui il bambino aveva iniziato a stare meglio e dal racconto dei servi capisce che era il momento in cui Gesù aveva detto "Va, tuo figlio vive". L'uomo riconosce il segno che Gesù aveva voluto dargli e tutta la sua famiglia credette ed ebbe fede in lui.

### La riflessione

Gesù non si limita ad aiutare coloro che sono della sua stessa religione ma aiuta anche un ricco pagano. Gesù accoglie e aiuta tutti coloro che hanno fede in lui: stranieri, diversi, malati, poveri, ricchi. Non fa distinzioni.

Gesù rimprovera l'uomo che voleva a tutti i costi "vedere" il miracolo, essere presente quando accadeva. Gesù gli chiede di credere in lui "sulla parola", gli chiede di credere alla Sua Parola: "Va, tuo figlio vive". Credere senza vedere...

Quando l'uomo seppe dell'ora in cui il figlio era guarito riconosce che il miracolo è avvenuto anche senza averlo visto. Riconosce, legge il segno dell'intervento di Gesù nella sua vita. Spesso ci sono segni, coincidenze, incontri che ci dicono dell'intervento di Dio nella nostra vita, riusciamo a vederli?

## La preghiera

Dammi l'udito per poterTi ascoltare.  
Dammi gli occhi per poterTi vedere.  
Dammi il gusto per poterTi gustare.  
Dammi l'odorato per sentire la Tua fragranza.  
Dammi le gambe per venire da Te.  
Dammi la bocca per parlare di Te.  
Dammi il cuore per temerTi e amarTi.  
Custodiscimi, Signore, sulla tua strada,  
e camminerò secondo la Tua verità.

## Per i piccolissimi

Gesù, mi metto nelle tue mani;  
prendimi tu,  
tienimi stretto fino a domani.



**Colora l'immagine di Gesù!**

